

PRIMO PIANO

### Le armi «tech» del Risorgimento

**Battaglie cinematografiche, mappe virtuali e reperti in otto sezioni, dalla fine dell'età veneta alla Resistenza: il progetto di Brescia Musei**

di Alessandra Troncana

capacità di creare effetti di forte impatto emozionale». L'allestimento, firmato dallo studio Limitezero di Milano, cercherà di trascinare il pubblico nell'atmosfera risorgimentale attraverso la progressione nello spazio, ambienti immersivi e scenografie in cui spiccano reliquie.

Il viaggio nella Storia inizierà dal 1797, con La fine dell'età veneta e l'età rivoluzionaria e napoleonica. Il secondo capitolo — L'ambiente culturale bresciano della prima metà del XIX secolo e le implicazioni politiche — racconterà la Brescia degli intellettuali — da Luigi Basiletti a Rodolfo Vantini — e dei salotti, con interni borghesi ricostruiti in tre dimensioni e un sottofondo di sussurri domestici e flussi sonori catturati dalla strada. La terza sezione, La Primavera dei Popoli: le insurrezioni,

spingerà il racconto oltre i confini di Brescia, raccogliendo gli echi sovversivi di altre città, da Palermo a Parigi, per poi soffermarsi sulle Dieci giornate e sui suoi protagonisti. Le guerre risorgimentali: la prima (1848-49), la seconda (1859), la terza (1866) e

Roma capitale (1870), il passaggio successivo, porrà l'enfasi sulla battaglia di San Martino e Solferino e sull'assistenza ai feriti (tra i feticci esposti, anche le cassette delle farmacie). Il titolo della quinta sezione è La fine della dominazione austriaca, un quadro sull'evoluzione degli assetti cittadini dopo l'arrivo di Vittorio Emanuele II. Nel sesto capitolo, fotografie, cimeli e documenti ricostruiranno il ruolo di Brescia e dei bresciani nella spedizione dei Mille, con un focus sulla figura di Giuseppe Cesare Abba. La settima sezione — Il mito risorgimentale e la società bresciana fra XIX e XX secolo

— include approfondimenti sull'età zanardelliana e sul Castello di Brescia come luogo della memoria (dall'esposizione del 1904 al martirio dei partigiani). Infine, i riverberi storici con L'eredità del Risorgimento dalla Prima Guerra Mondiale alla Resistenza. L'idea è

di creare «un museo storico di nuova generazione», pieno di reperti ma anche di schermi touch screen, mappe animate da cui affiorano i luoghi iconici del Risorgimento e ricostruzioni cinematografiche delle battaglie. E si pensa di ampliare il racconto con un'app su misura che permetta ai visitatori di ottenere testi, immagini e approfondimenti puntando lo smartphone su alcuni «punti caldi» della città.

In allegato, la Cariplo ha ricevuto anche i costi di allestimento e tecnologie: 995.674 euro e 28 centesimi.



Selve di busti, barricate proiettate lungo i corridoi, ombre femminili riflesse su inserti di tulle, mappe animate e camicie rosse inamidate: stavolta, gli heroes del Risorgimento faranno una rivoluzione hi-tech. Dai salottini con divani in stile napoleonico ai campi di battaglia ricostruiti con effetti speciali fino alla Resistenza, la storia degli «indemoniati bresciani» (copyright generale Haynau) sarà raccontata in modo lineare, cronologico e sensoriale: il nuovo museo del Risorgimento in Castello sarà un museo «della narrazione», una specie di libro multimediale.

Il progetto che Brescia Musei ha candidato al bando «Interventi emblematici maggiori» di Fondazione Cariplo prevede otto sezioni e «accorgimenti espositivi che abbiano la